



Silvano Barbalace (Confartigianato)

CONFARTIGIANATO

«Il Recovery fund una straordinaria occasione Si coinvolgano le imprese»

MARIA RITA GALATI a pagina 10

WEBINAR Confartigianato chiede alla politica di coinvolgere le imprese
Il Recovery fund sfida decisiva per il Sud

di **MARIA RITA GALATI**

CATANZARO – Oltre 200 miliardi di euro da investire in base ad un Piano nazionale che dovrà identificare le grandi priorità ma anche i singoli programmi e progetti. Una straordinaria occasione per costruire il futuro del Mezzogiorno «se sapremo però progettare e realizzare un piano di investimenti uniti alle imprese e soprattutto veloci». Si parla dell'utilizzo più proficuo e concertato dei fondi del Recovery Fund nel webinar organizzato da Confartigianato Imprese Calabria – in collaborazione con le cinque associazioni territoriali – dal titolo “Recovery Fund e la sfida dello sviluppo e la crescita al Sud” che si è tenuto ieri pomeriggio, con le conclusioni del sottosegretario al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Pier Paolo Baretta. Il suggerimento che arriva da Confartigianato Calabria, attraverso il segretario Silvano Barbalace che ha moderato l’incontro, è partire «dall’analisi dei punti di debolezza e forza che la pandemia di questi mesi ha messo in evidenza». A Consuelo Nava, dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria il compito di parlare nel dettaglio di Recovery fund come «resilienza trasformativa e sostenibilità delle azioni in un tempo di transizione per la Calabria, una sfida tra mission e strategia che passa da un programma di progettazione di rilancio». Interessante e articolato il confronto è stato arricchito dai contributi di Nicola Irto, vice presidente Consiglio Regionale della

Calabria; Enza Bruno Bossio, deputata; Roberto Occhiuto, deputato; Filippo Ribisi, vice presidente Confartigianato Imprese. Per Irto c’è il tema è quello delle «risorse non spese: serve una spinta forte, nuove misure, tenendo conto anche dei fondi strutturali. Per questo bisogna contenere la burocrazia e rendere davvero protagoniste le associazioni di categorie e le imprese nel progetto di programmazione». Il rischio da non correre è l’assenza di proposta, insomma. A questo proposito, Roberto Occhiuto sottolinea l’assenza propositiva, in questa fase delle Regioni del Mezzogiorno. «Non hanno capito la partita decisiva del Recovery fund, di come sul tavolo ci siano risorse vere e che bisogna far leva sul cofinanziamento pubblico». «La pandemia non è finita e non sappiamo quando finirà – aggiunge Bruno Bossio – e oggi paghiamo 30 anni di immobilismo e tagli alla sanità, alla scuola e alla ricerca. Il problema vero è la debolezza infrastrutturale». «Le esigenze del Sud sono di interesse globale – ha detto il vice presidente nazionale Ribisi – e sono centrali proprio perché si guarda ad un nuovo modello di sostenibilità in cui il Sud è centrale».

«Non abbiamo mai visto una crisi così drammatica conseguente al virus in tutti i settori e territori, con una accentuazione dove la crisi era strutturale – ha concluso il sottosegretario Baretta – e nello stesso tempo non avevamo mai visto tante risorse disponibili. Si tratta di un paradosso che impone una presa di coscienza».

